

DOMENICA DELLE PALME

domenica 29 marzo 2026

In questo giorno la Chiesa commemora Cristo Signore che entra in Gerusalemme per portare a compimento il suo mistero pasquale. Perciò, in tutte le Messe si fa memoria di questo ingresso del Signore, in particolare con la processione o l'ingresso solenne prima della Messa principale e con l'ingresso semplice prima delle altre Messe. Tuttavia, l'ingresso solenne, ma non la processione, si può ripetere anche prima delle altre Messe che si celebrano solitamente con un grande concorso di fedeli.

Dove non è possibile fare né la processione né l'ingresso solenne, è conveniente che si tenga una celebrazione della parola di Dio sull'ingresso messianico e sulla Passione del Signore il sabato nelle ore serali o la domenica nell'ora più opportuna.

COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME

All'ora stabilita, i fedeli, il sacerdote e i ministri si radunano in una chiesa minore o in un altro luogo adatto al di fuori della chiesa verso la quale si dovrà dirigere la processione. I fedeli tengono in mano rami di ulivo o di palma.

Il sacerdote e il diacono, indossate le vesti liturgiche di colore rosso richieste per la Messa, si recano insieme agli altri ministri al luogo in cui il popolo è radunato. Il sacerdote, al posto della casula, può utilizzare il piviale, che deporrà al termine della processione per indossare la casula.

Intanto si canta la seguente antifona o un altro canto adatto.

ANTIFONA

Mt 21,9

Osanna al Figlio di Davide!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
il re d'Israele!
Osanna nell'alto dei cieli!

Quindi il sacerdote dice: *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*, mentre tutti si fanno il segno della croce. Dopo il saluto liturgico, il sacerdote rivolge al popolo una breve monizione per invitarlo a una celebrazione attiva e consapevole. Lo può fare con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, fin dall'inizio della Quaresima abbiamo cominciato a preparare i nostri cuori attraverso la penitenza e le opere di carità.

Oggi siamo qui radunati affinché con tutta la Chiesa possiamo essere introdotti al mistero pasquale del nostro Signore Gesù Cristo, il quale, per dare reale compimento alla propria passione e risurrezione, entrò nella sua città, Gerusalemme.

Seguiamo perciò il Signore, facendo memoria del suo ingresso salvifico con fede e devozione, affinché, resi partecipi per grazia del mistero della croce, possiamo aver parte alla risurrezione e alla vita eterna.

Dopo la monizione, il sacerdote dice una delle seguenti orazioni con le braccia allargate:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
benedici + questi rami [di ulivo],
e concedi a noi tuoi fedeli,
che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore,
di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Oppure:

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te
e concedi a noi tuoi fedeli,
che oggi innalziamo questi rami in onore di Cristo trionfante,
di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E senza dire nulla, asperge i rami con l'acqua benedetta.

Quindi il diacono o, in sua assenza, il sacerdote proclama, nel modo consueto, il Vangelo dell'ingresso del Signore come indicato nel Lezionario. Secondo l'opportunità si può usare l'incenso.

Dopo il Vangelo, si può tenere una breve omelia. Per dare inizio alla processione, il sacerdote o il diacono o un ministro laico può fare una monizione con queste o con altre simili parole: *Imitiamo, fratelli e sorelle, le folle che acclamavano Gesù, e procediamo in pace.*

Oppure:

Procediamo in pace.

E in questo caso tutti rispondono:

Nel nome di Cristo. Amen.

Quindi ha inizio, nel modo consueto, la processione verso la chiesa dove si celebrerà la Messa. Se si usa l'incenso, precede il turiferario con il turibolo fumigante, quindi l'accolito o un altro ministro con la croce, ornata con rami di palma o di ulivo secondo le consuetudini locali, in mezzo a due ministri con le candele accese.

Segue il diacono con l'Evangelario, il sacerdote con i ministri e infine tutti i fedeli con i rami in mano. Mentre si svolge la processione, possono essere cantati dalla *schola* e dal popolo i seguenti canti, o altri adatti, in onore di Cristo Re.

ANTIFONA 1

Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo,
andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce:
Osanna nell'alto dei cieli.

L'antifona si può opportunamente ripetere dopo ogni strofa del seguente salmo:

Salmo 23

Del Signore è la terra
e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.
(Si ripete l'antifona)
Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.
(Si ripete l'antifona)
Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

(Si ripete l'antifona)
Alzate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.
(Si ripete l'antifona)
Alzate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti
è il re della gloria.
(Si ripete l'antifona)

ANTIFONA 2

Le folle degli Ebrei stendevano mantelli sulla strada,
e a gran voce acclamavano: Osanna al Figlio di Davide.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

L'antifona si può opportunamente ripetere dopo ogni strofa del seguente salmo:

Salmo 46

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore,
l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.
(Si ripete l'antifona)
Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.
Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
(Si ripete l'antifona)
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
(Si ripete l'antifona)

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono
i poteri della terra:
egli è eccelso.
(Si ripete l'antifona)

HYMNUS AD CHRISTUM REGEM

Coro:

Glória, laus et honor tibi sit,
rex Christe redemptor,
cui puerile decus
prompsit Hosanna pium.

Tutti ripetono:

Glória, laus...

Coro:

Israel es tu rex,
Dávidis et ínclita proles,
nómine qui in Dómini,
rex benedícite, venis.

Tutti ripetono:

Glória, laus...

Coro:

Coetus in excélsis te laudat
caélicus omnis,
et mortális homo,
et cuncta creáta simul.

Tutti ripetono:

Glória, laus...

INNO A CRISTO RE

Coro:

A te la gloria e il canto,
o Cristo, redentore:
l'osanna dei fanciulli ti onora,
re di Sion.

Tutti ripetono:

A te la gloria...

Coro:

Tu sei il grande re d'Israele,
il Figlio e la stirpe di David,
il re benedetto che viene
nel nome del Signore.

Tutti ripetono:

A te la gloria...

Coro:

Il coro degli angeli in cielo
ti loda e ti canta in eterno:
gli uomini e tutto il creato
inneggiano al tuo nome.

Coro:

Plebs Hebraea tibi
cum palmis óbvia venit;
cum prece, voto, hymnis,
ádsumus ecce tibi.

Tutti ripetono:

Glória, laus...

Coro:

Hi tibi passúro solvébant múnia laudis;
nos tibi regnánti pángimus
ecce melos.

Tutti ripetono:

Glória, laus...

Coro:

Hi placuére tibi,
pláceat devótio nostra:
rex bone, rex clemens,
cui bona cuncta placent.

Tutti ripetono:

Glória, laus...

Tutti ripetono:

A te la gloria...

Coro:

Il popolo santo di Dio
stendeva al tuo passo le palme:
noi oggi veniamo a te incontro
con cantici e preghiere.

Tutti ripetono:

A te la gloria...

Coro:

A te che salivi alla morte
levavano un canto di lode;
a te, nostro re vittorioso,
s'innalza il canto nuovo.

Tutti ripetono:

A te la gloria...

Coro:

Quei canti ti furono accetti:
le nostre preghiere ora accogli,

re buono e clemente che ami
qualsiasi cosa buona.

Tutti ripetono:
A te la gloria...

Mentre la processione entra in chiesa, si canta il seguente responsorio o un altro canto che si riferisca all'ingresso del Signore:

R/. Mentre il Cristo entrava nella città santa,
la folla degli Ebrei, preannunciando la risurrezione
del Signore della vita,

* agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

V/. Quando fu annunciato
che Gesù veniva a Gerusalemme,
il popolo uscì per andargli incontro;

* agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, giunto all'altare, lo venera e, secondo l'opportunità, lo incensa. Quindi si reca alla sede, depone il piviale, se lo indossava, e veste la casula. Omessi gli altri riti iniziali della Messa e, secondo l'opportunità, il *Kyrie*, dice la colletta della Messa, che prosegue poi nel modo consueto.

In tutte le altre Messe di questa domenica nelle quali non si svolge l'ingresso solenne, si compie la memoria dell'ingresso del Signore in Gerusalemme con un ingresso semplice.

Mentre il sacerdote si reca all'altare, si canta l'antifona d'ingresso con il proprio salmo (n. 18) o un altro canto adatto sul medesimo tema. Il sacerdote, giunto all'altare, lo venera e si reca alla sede. Dopo il segno di croce saluta il popolo; quindi, la Messa prosegue nel modo consueto.

Nelle Messe nelle quali non è possibile eseguire il canto d'ingresso, il sacerdote si reca subito all'altare e lo venera, saluta il popolo, legge l'antifona d'ingresso e la Messa prosegue nel modo consueto.

ANT.D'INGRESSO:

Gv 12,1.12-13; Sal 23,9-10

Sei giorni prima della festa solenne di Pasqua,
il Signore entrò in Gerusalemme.

I fanciulli gli andarono incontro
con i rami di palma nelle mani.

A gran voce acclamavano:

* Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

Alzate, o porte i vostri archi,

alzatevi soglie antiche,

ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

* Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

Dopo la processione o l'ingresso solenne, il sacerdote inizia la Messa con la colletta.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

Dal libro del profeta Isaia

Is 50,4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

Salmista, poi Assemblea

R) Di - o mi - o, Di - o mi - o, per - ché mi hai ab - ban - do - na - to?

R. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. R.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta
la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele

SECONDA LETTURA

Cristo umiliò sé stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fil 2,6-11

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. (Fil 2,8-9)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

I La passione del Signore.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

Mt 26,14-27,66

Si proclama il racconto della Passione del Signore senza candele né incenso, senza saluto né segno sul libro. Viene letto dal diacono o, in sua assenza, dal sacerdote. Può essere letto anche da lettori, riservando la parte di Cristo, se è possibile, al sacerdote. Solo i diaconi, prima della lettura della Passione, chiedono la benedizione al sacerdote, come di consueto prima del Vangelo.

Dopo il racconto della Passione si tiene, secondo l'opportunità, una breve omelia.

Si può osservare anche un momento di silenzio.

Si dice il Credo.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, lasciamoci immergere nella contemplazione del mistero pasquale, con lo sguardo rivolto a Gesù, che ci manifesta il suo amore senza misura con il dono della sua stessa vita. Preghiamo insieme: **Attiraci a te, Signore.**

1. Signore, riversa sulla Chiesa il tuo Spirito di sapienza: in questo tempo di cambiamenti e di crisi, abbia il coraggio di una testimonianza umile, ma tenace e perseverante del Vangelo. Preghiamo.
2. Signore, tu che hai condiviso l'umana sofferenza fino alla morte di croce, fa' che viviamo i momenti più oscuri e dolorosi della nostra vita nella certezza della tua presenza, che mai ci abbandona. Preghiamo.
3. Signore, tu ci attiri a te per vie imprevedibili e sconosciute: liberaci dalla pretesa di imporre agli altri le nostre vie, per vivere in amicizia pur nelle diversità. Preghiamo.
4. Signore, ti affidiamo coloro che si sentono soli e sfiduciati, esclusi e oppressi dalla violenza: il tuo sguardo di tenerezza e di consolazione spinga anche noi a prenderci cura di ogni fratello. Preghiamo.

O Padre, che hai tanto amato il mondo da donare il tuo unico Figlio, fa' che ci lasciamo trasformare dal suo amore in creature nuove, conformi alla sua immagine, e lo seguiamo sulla via del dono e della gratuità,

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Per la **preparazione dei doni** si mantenga la forma processionale (OGMR, n. 73).

Per la **liturgia eucaristica** si utilizzi il Prefazio proprio “La Passione del Signore” (MR, pp. 124-125).

Si suggerisce la **Preghiera Eucaristica I o III**.

Come **risposta all’Anamnesi** si utilizzi la terza formula: «Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo».

Per lo **scambio di pace** si suggerisce la terza formula: «In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiatevi il dono della pace» (MR, p. 447).

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio
affretti il giorno del tuo perdono;
non lo meritiamo per le nostre opere,
ma l’ottenga dalla tua misericordia
questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

IN POESIA

Vorrei, mio Dio,
tenere le fila della mia vita,
essere il solo padrone degli eventi,
conquistarmi il mio stesso destino,
guadagnare col sudore
della fronte e del pensiero
la mia salvezza.

E per questo ti prego:
salvami da me stesso, aprimi a Te.

Io cedo volentieri al canto delle sirene,
alle lingue dei serpenti
che mi lasciano intendere
che posso essere il centro di un mondo

che modello a mia guisa,
secondo il mio piacere.

E per questo ti prego:
salvami da me stesso
e ricentrarmi in te.

Io mi lascio tentare dall’idea
che essere libera è decidere per me,
dettare la mia legge,
soddisfatta pensando
di non aver bisogno di nessuno.

E per questo ti prego:
salvami da me stessa
e in te rendimi libera.

M. Muller-Colard

PER CRUCEM

369

M.: J. Berthier (1923-1994)

Dm Gm C F B \flat E dim A Dm

Per cru - - - cem et pas - si - o - nem tu - am.

Dm Gm C F B \flat E dim A Dm

Li-be-ra nos Do-mi-ne, li-be-ra nos Do-mi-ne, li-be-ra nos Do-mi-ne, Do-mi-ne.

9 Dm Gm C F B \flat E dim A Dm

Per cru - - - cem et pas - si - o - nem tu - am.

13 Dm Gm C F B \flat E dim A Dm

Li-be-ra nosDo-mi-ne, li-be-ra nosDo-mi-ne, li-be-ra nos Do-mi-ne, Do-mi-ne.

17 Dm Gm C F B \flat E dim A Dm

Per sanc - - - tam re - sur - rec - ti - o - nem tu - am.

21 Dm Gm C F B \flat E dim A Dm

Li-be-ra nosDo-mi-ne, li-be-ra nosDo-mi-ne, li-be-ra nos Do-mi-ne, Do-mi-ne.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni,
e con la morte del tuo Figlio
ci fai sperare nei beni in cui crediamo,
fa' che per la sua risurrezione
possiamo giungere alla meta della nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Nel Tempo di Quaresima è opportuno che, alla fine della Messa e prima della benedizione finale, si faccia l'Orazione sul popolo, oppure si utilizzi la Benedizione solenne nella Quaresima (MR, pp. 458-459).

Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili:

Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, rivolto verso il popolo, stendendo le mani, dice:

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori
e a subire il supplizio della croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Dopo l'orazione, il sacerdote conclude:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.